

A nome della CISL Università di Salerno porgo il saluto alle amiche ed agli amici che partecipano ad un incontro che, ben oltre la festa, rinnova un antico impegno della CISL sul fronte della emancipazione e dei diritti alle donne e per le donne.

Ben oltre la festa, perché l'8 marzo – e lo vediamo dai numerosi manifesti sulle mura delle nostre città - viene spesso sminuito a “serata danzante” e pura occasione di divertimento.

Invece l'8 marzo può e deve essere considerata una scadenza importante sul versante dell'impegno politico-sindacale anche oltre l'8 marzo.

Può e deve diventare, cioè, l'occasione per fare il punto in relazione alla sfera dei diritti, delle conquiste civili, delle emancipazioni possibili in un contesto storico e culturale dove Diritti ed Emancipazioni – spesso – vengono messi in discussione e sono concretamente “a rischio”.

Una politica per le Pari opportunità equivale, dunque, ad iniziative concrete sul versante del sostegno alle fasce deboli, agli anziani, alle disabilità ma anche alle donne che in famiglia, nella società, dentro e fuori il mondo del lavoro, non trovano lo spazio dell'affermazione della loro identità.

Parliamoci chiaro! L'8 marzo non può limitarsi ad una riflessione circa gli ostacoli che le lavoratrici incontrano nel corso della loro esperienza professionale.

Non è una festa per le donne in carriera ma la necessità di una mobilitazione ancora più ampia **per quelle donne che non hanno lavoro, non trovano rispetto, non riescono a rivendicare e rappresentare la loro personalità.**

E' ancora un problema di carattere culturale? Sicuramente! Ma anche un problema di politiche che non riescono ancora ad incidere sul fronte delle carenze strutturali, delle dimenticanze da parte delle Istituzioni e delle indifferenze diffuse.

E' una battaglia tutta da costruire! Sul versante dei diritti individuali ma anche su quello dei contesti in cui le donne si muovono: a partire dalla FAMIGLIA.

Care amiche ed amici,

quando l'attuale Governo, sull'onda delle polemiche relative alle “coppie di fatto”, ricorda all'improvviso l'esigenza di maggiori sostegni alle famiglie, vuol dire che è un Governo smemorato, indifferente e debole.

Quando ben due Ministre (Bindi e Pollarini) ritengono di “passare alla Storia” sulla vicenda dei DICO, vuol dire che si perde tempo!

Noi, invece, DICIAMO che sulle Famiglie, sul sostegno alle lavoratrici e alle ragazze che non trovano lavoro, non bisogna più perdere tempo!

Il fatto che quest'incontro si svolga in un'aula universitaria è importante perché l'emancipazione dall'ignoranza, la costruzione di una identità femminile forte è una battaglia che deve partire dai luoghi dell'aggregazione culturale, ma non può fermarsi all'Università.

Cosa fare, per esempio, delle centinaia di ragazze laureate all'Università di Salerno che, dopo anni di studio e sacrificio, vengono rigettate in una condizione di subalternità sociale ed economica?

Cosa raccontiamo a queste donne? Quale prospettiva presentiamo? Quale "offerta di Futuro" siamo in grado di costruire?

Amiche ed amici,

anche il Sindacato, anche la Cisl che da quando è nata ha fatto della questione femminile una battaglia centrale, deve ripensare a nuove politiche.

Non è solo un problema di Pari Opportunità ma di NUOVE OPPORTUNITA'.

Il problema del nuovo Welfare è quello di proporre tante Opportunità e una politica di aggiornamento continua e di lungo periodo.

Se il Mercato non può autoregolarsi e non deve diventare un pavimento lastricato di sangue, dove cioè i più deboli (in primo luogo le donne) vengono abbandonati a se stessi, da logiche feroci di competizione, è necessario che il Sindacato elabori iniziative diverse dal passato.

E' necessario, ancora, che il Sindacato diventi il luogo dove la donna è protagonista in termini reali. Dove la donna governi i processi e non li subisca.

Questo, naturalmente, vuol dire che anche sull'ambito organizzativo il Sindacato parli di più "al femminile".

Da questo punto di vista, la CISL Università di Salerno non ha bisogno di "Quote Rosa"!

A fronte di circa 400 iscritti, circa il 50% è costituito da donne e, su questa indicazione politicamente significativa, abbiamo modellato il gruppo dirigente.

Due donne su cinque sono componenti della Segreteria provinciale; due donne sono elette nella RSU, una donna in Senato Accademico sui due componenti che la Cisl esprime in quell'organismo collegiale, una donna rappresenta la Cisl Università di Salerno nel collegio nazionale dei Probiviri e 4 donne sono nella Consulta del Personale Tecnico-amministrativo.

Anche sulle politiche delle Pari Opportunità crediamo di lavorare con rigore ed efficacia.

E' della CISL, infatti, l'idea, la proposta e il lavoro politico circa la costruzione di un Asilo nido per il Campus universitario aperto al territorio, in sinergia con le professionalità della facoltà di Scienze della Formazione.

E' della CISL Università la battaglia per dare concretezza alle politiche che l'Ateneo ha messo in campo sul fronte delle disabilità.

E' della CISL l'iniziativa volta a garantire a tutti i lavoratori audiolesi del nostro Ateneo la configurazione sul proprio computer di una WEB CAM, così come ad ogni nostra iniziativa pubblica c'è sempre una "interprete dei segni"

Le nostre iscritte e tutte le lavoratrici universitarie, soprattutto grazie alle nostre battaglie vissute nell'ambito di una tradizione come quella della CISL di grande ricchezza, non sono discriminate ed hanno pari opportunità sul versante professionale.

C'è però da lavorare ancora molto e, soprattutto, da innovare gli obiettivi ed aggiornare i metodi di iniziativa sindacale.

Care amiche ed amici,
nel solco di queste considerazioni rinnovo ancora i saluti della Cisl Università e vi auguro buon lavoro.